

151 DEL BENE FEDERICO. S. Severino Marche. (n. 4)

Maria Ss.ma del Cerro - Tuscania, 15 dicembre 1764. (Originale AGCP)

Il dr. Del Bene, trasferito a fare il medico condotto a S. Severino Marche, a 48 anni di età, dopo 15 anni dalla prima ispirazione, sembra finalmente deciso, ma non ancora del tutto, a farsi Passionista! Ora i dubbi maggiori però vengono da Paolo e non da lui. Per questo lo "prega di porsi in profonda, seria e prudente riflessione sopra le sue forze e sanità", perché "sarebbe grande temerità l'aspettare miracoli". La preghiera è molta e la povertà dell'ambiente reale. I cibi sono quello che sono e i "vini poco buoni e deboli", che non scaldano neanche lo stomaco. Non può rischiare di iniziare una vita, che potrà sopportare al massimo un paio di mesi. Ci pensi dunque bene e si consigli con persone dotte. Comunque ben volentieri gli dà il permesso di fare una prova, nel tempo in cui per lui è più comodo. Forse è meglio in primavera, perché ora gli Appennini sono "carichi di neve". Deve essere però chiaro che "se il Capitolo del noviziato vedrà che Lei non può durarla, certo che lo licenzierà, né io posso né devo contraddirlo". L'amicizia vera non resta offesa dalla sincerità ed è superiore a queste cose, per cui Paolo dopo aver parlato chiaro, gli porge i più belli e cordiali auguri di sante feste natalizie.

I. C. P.

Carissimo Sig. Dottore amatissimo,

siccome nell'altra mia le dissi che partisse quando voleva;¹ così ora le replico che aggiusti con pace le sue cose, tanto per il successore della condotta come per il resto; e se non può venir ora, aspetti a primavera, tanto più che ora i monti ove deve passare saranno carichi di neve. Circa al viaggio, venga con suo comodo di calesse o altro, e credo sarà meglio passare per Ronciglione, ma al Ritiro di S. Angelo non le potranno dare comodo per il resto del viaggio, e perciò faccia come stima meglio. Circa il denaro porti il vestiario e la carità che Dio le ispira.

Ma soprattutto la prego di porsi in profonda, seria e prudente riflessione sopra le sue forze e sanità; e sarebbe grande temerità l'aspettare miracoli. Pertanto se Lei non ha sanità valida, natura robusta, essendo di già in età avanzata, come resisterà alla vita penitente che da noi si mena?

Come potrà resistere a continui cibi quaresimali, legumi, salumi, vini poco buoni e deboli, dormire sul pagliaccio, alzarsi a mezza notte ed all'alba, che sono i tempi che la natura è più sopita dal sonno? Potrà resistere qualche mese, ma poi?

Se il Capitolo del noviziato vedrà che Lei non può durarla, certo che lo licenzierà, né io posso né devo contraddirlo.

Dunque vi pensi bene, che ancora è in tempo a pensarvi bene e bene assai; si consigli con persone dotte e pie, acciò fatto il passo non abbia poi a tornare indietro.

A tal effetto conviene che si porti del denaro, che starà nel deposito del P. Rettore con le sue vestimenta, affinché se non potesse durarla, possa ripigliare il suo viaggio ecc. Vi pensi bene e non tentiamo Dio coll'aspettar miracoli.

Le buone feste gliele darò dal Sacro Altare, e la prego dei miei più umili e rispettosissimi ossequi a Monsignore Ill.mo e Rev.mo Forlani.²

Non abbia Lei dunque fretta, ma faccia il tutto con tempo e con pace; e sono di cuore in fretta

di V. S. Molto Eccel.ma³

Toscanella Ritiro di S. Maria del Cerro

ai 15 dicembre 1764

Aff.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 151

1. La lettera in cui Paolo gli ha detto di partire non ci è pervenuta. L'ultima lettera che il Santo gli scrisse e che possediamo è del 1758: da essa sono passati 6 anni. La penultima lettera risale a 14 anni addietro.
2. Il Prelato a cui Paolo rivolge gli ossequi è Mons. Francesco Maria Forlani, di Capranica (VT), nato nel 1710; vescovo titolare di Dardania e suffraganeo di Sabina nel 1750, traslato a S. Severino Marche (MC) nel 1757 e poi a Civita Castellana (VT) il 5 giugno 1765, dove morì il 5 marzo 1787.
3. Nell'originale le parole abbreviate "Molto Eccel.ma" sono alquanto sovrapposte, per cui potrebbero essere anche lette "Molto Ill.re". La prima lettura sembra però la migliore perché conforme al titolo di onore professionale usato nelle altre lettere.